

Assemblea Ordinaria 23/4/2015

Relazione del Presidente del Consiglio Direttivo al Bilancio Consuntivo 2014. (Relazione morale)

Credo sia giusto cominciare questa relazione ricordando l'elemento più significativo del 2014 per il mondo del volontariato; l'iniziativa presa dal Governo di intervenire legislativamente per modificare le leggi relative al Terzo Settore, con l'ambizione di produrre un corpus normativo più adeguato al mondo attuale, facendo nel contempo uno sforzo che nelle intenzioni vorrebbe essere insieme di armonizzazione e semplificazione. Senza entrare nel merito della proposta di legge, che ha sollevato critiche ed apprezzamenti che non è il caso di riprendere in questa sede, va comunque ricordato che questa circostanza ha prodotto numerosi incontri nazionali e locali, è stata oggetto di dibattiti e seminari promossi dai diversi soggetti coinvolti, ha costretto un po' tutti a ripensare al ruolo anche dei Centri Servizi all'interno delle nostre situazioni locali. E ha aperto anche un dibattito molto intenso e in parte conflittuale all'interno di CSVnet, la rete nazionale dei Centri Servizi. Una prima ipotesi di riforma dei Centri stessi, che configurava la possibilità di unificare in un unico centro regionale i vari centri esistenti in molte regioni, è stata sconfessata e al momento sembra prevalere la linea di lasciare ad ogni regione la possibilità di configurarsi al suo interno come meglio ritiene. Quello che al momento sembra una opzione ormai definitiva è che i CSV dovranno estendere i loro servizi anche al mondo del Terzo Settore. Il percorso è ancora lungo ed anche quando la legge fosse approvata resteranno sempre i decreti attuativi che potranno incidere fortemente sul nostro futuro, ma certamente dobbiamo prepararci a modifiche significative del nostro operare. Così come dovremo capire meglio se e quali novità porterà la Costituzione, avvenuta il 1 gennaio, della Città Metropolitana, che prende il posto della Amministrazione provinciale.

Le sfide che si stanno accumulando ci hanno stimolato ad attuare un processo di innovazione nell'offerta dei servizi, che nasce anche da un forte impegno di lettura delle esigenze dei territori che stiamo portando avanti in questi anni. Le attività che abbiamo svolto sono state anche una sfida alla sempre più forte riduzione delle risorse destinate ai CSV dalle Fondazioni bancarie.

Anche per questo motivo abbiamo ritenuto importante mantenere informata la nostra base associativa e quindi abbiamo convocato 6 volte l'Assemblea dei Soci. Abbiamo inoltre convocato 12 volte il Consiglio Direttivo e il Comitato Esecutivo, per dare maggior concretezza alle linee decise dal Consiglio.

Per venire al concreto le iniziative più innovative che abbiamo sviluppato nel 2014 riguardano una rilettura di tutto il nostro impianto formativo, che prendendo spunto dal progetto di Università del volontariato sviluppato dal CSV di Milano, ci ha portato ad un confronto estremamente proficuo con il mondo universitario bolognese, in primo luogo, e a un coinvolgimento molto positivo di una parte consistente del mondo associativo locale e regionale. Senza dimenticare che abbiamo ottenuto supporto anche dal mondo degli Enti locali e da associazioni di livello nazionale. Anche se le attività sono cominciate formalmente nel 2015, l'impegno profuso nell'anno precedente è stato fondamentale per dare il segno di questo cambiamento "epocale" nella organizzazione della formazione del nostro CSV; ed ha permesso di constatare anche il grande interesse che il mondo del volontariato riscuote in ambiti che finora avevamo appena sfiorato, come

quello universitario, in cui abbiamo trovato una collaborazione molto ampia e talvolta perfino superiore alle attese.

Altra iniziativa di grande significato è stata l'apertura, a fine ottobre, dell'Emporio Solidale, per avere anche a Bologna un luogo per la distribuzione di cibo, che permetta di far fronte alle crescenti difficoltà di una sempre più ampia fascia di popolazione con modalità innovative e più attente alla dignità delle famiglie. Le modalità di funzionamento degli empori nascono infatti nel segno di un aiuto che non si limiti alla consegna di una sportina alimentare, ma tentano di costruire luoghi di solidarietà che siano al contempo anche di rispetto e di stimolo per la dignità delle persone e delle famiglie coinvolte. Il lavoro svolto negli anni precedenti sui beni alimentari, con la messa in rete di associazioni e di diversi soggetti che hanno maturato esperienze nel campo della raccolta e distribuzione di beni alimentari, con lo scambio di esperienze e buone pratiche, ha costituito certamente una base di partenza molto positiva. Il progetto si è poi intrecciato con l'iniziativa del Comune di Bologna rivolta a tutti i soggetti che lavorano nel campo del welfare e che va sotto il nome di Case Zanardi. Anche in questa circostanza la risposta dei cittadini è stata estremamente positiva, con oltre 100 dichiarazioni di disponibilità. Queste persone, in buona parte nuove al mondo del volontariato, sono la vera forza dell'emporio, per l'impegno e la disponibilità alle iniziative connesse, cominciando dalla formazione alla relazione, che era un primo passo inevitabile del percorso di avvicinamento all'emporio. Su questo progetto abbiamo poi avuto il finanziamento della Philip Morris, che ci consente una fase di respiro nella gestione delle risorse alimentari. Nello sviluppo di questo progetto sarà necessario costituire una organizzazione di secondo livello che possa portare avanti il progetto oltre la fase di start up.

Infine nell'ultima parte dell'anno abbiamo anche dato il via ad una nuova iniziativa, condivisa con gli Enti locali e il mondo sindacale, per agevolare la conoscenza del mondo del volontariato alle persone in Cassa Integrazione o comunque in difficoltà lavorativa e stimolarle ad impegnarsi in questo senso. E' un impegno che riteniamo socialmente valido, ma che si propone anche di offrire una motivazione a chi vive situazioni di difficoltà che spesso comportano anche elementi di distacco dal mondo esterno e talvolta avvicinano anche alla depressione. Su questo progetto abbiamo sottoscritto alcuni protocolli di intesa, sempre in accordo con Provincia e Sindacati, nelle varie aree territoriali della Città Metropolitana.

Relativamente ai protocolli d'intesa sviluppati con gli Enti locali e con la Città Metropolitana stessa vi segnaliamo che le principali aree di intervento sono riconducibili a:

- Mantenere luoghi riconoscibili del volontariato sul territorio della Città Metropolitana (vedi accordi per mantenere sportelli di *VOLABO* decentrati sul territorio)
- promozione del volontariato
- promozione e sostegno alle attività progettuali del volontariato
- attivazione e mantenimento di rituali di comunità volti a favorire prossimità, vicinanza e riconoscimento sociale, vedi ad esempio la manifestazione di Volontassociate

Altri elementi molto significativi sono consistiti nello sviluppo delle azioni di *advocacy*, sia con la prosecuzione delle attività di Amministratore di Sostegno, sia con l'apertura di una stretta collaborazione con l'Ufficio del Garante dei minori della Regione Emilia Romagna, con cui abbiamo costruito un corso di

A.S.Vo. - Associazione per lo Sviluppo del Volontariato

formazione per aprire anche al mondo del volontariato queste attività, oggi consentite e favorite dalle leggi. Un altro importante accordo è stato fatto con l'Ufficio Esecuzioni Penali Esterne, per consentire alle associazioni di volontariato di svolgere una attività di vicinanza e di aiuto nei confronti dei detenuti, come previsto da recenti disposizioni legislative.

Stanno invece volgendo al termine le attività legate alla progettazione sociale, per la quale, contrariamente a quanto previsto nell'accordo tra Acri e CSVnet del 2012, non sono state più attivate risorse. Ci auguriamo che il contenzioso possa trovare uno sbocco quest'anno, anche in relazione all'Expo.

Infine sono proseguite le attività tradizionali del centro, sia per ciò che riguarda la diffusione di informazioni, tramite i nostri abituali canali informativi, la produzione di documentazione, l'aiuto alle associazioni nei vari aspetti della loro attività, dalla predisposizione dello Statuto per le nuove iniziative, alla consulenza legale e giuridica, fino ad attività molto più specifiche, come l'assistenza al 5 per mille. Concretamente l'attività istituzionale del Centro Servizi si può riassumere in pochi dati molto significativi, anche se soprattutto su questi aspetti si cominciano a cogliere elementi di difficoltà derivanti dalla riduzione delle entrate che non permettono più di mantenere l'ampiezza dell'offerta precedente. In ogni caso si è mantenuta sui valori dello scorso anno la percentuale delle associazioni di volontariato che hanno usufruito dei nostri servizi nel 2014, con una lieve riduzione nei confronti degli anni precedenti. Sono un po' diminuiti anche i beneficiari, soprattutto per la ridotta attività della progettazione sociale. Resta comunque tra i beneficiari un'ampia varietà che comprende associazioni di promozione sociale, cooperative sociali, altre organizzazioni non profit ed Enti Pubblici, gruppi informali di volontariato e giovani cittadini impegnati in alcune esperienze di volontariato estivo, a dimostrazione di come VOLABO abbia raggiunto un'importante dimensione di offerta e di fruizione a livello provinciale. Su questo versante si tratterà di capire come inciderà in futuro la già richiamata legge di riforma del Terzo Settore.

Tra le iniziative ormai tradizionali che offriamo ricordo anche Volontassolate e Sayes, che continuano a garantire, la prima, un contatto con un ampio e variegato mondo associativo che va oltre e ben si integra con il mondo del volontariato, l'altra, la forte attenzione che, anche su vostra specifica richiesta, continuiamo a dare al mondo giovanile, offrendo l'occasione di conoscere alcune associazioni e, più ancora, di inserirsi nello spirito della solidarietà e dell'impegno di lavoro gratuito. Nei confronti del mondo giovanile, inoltre, abbiamo costruito una iniziativa con il mondo scolastico delle medie inferiori. Anche questa iniziativa ha alla fine sfiorato l'anno di competenza, ma il 2014 ha posto basi molto concrete per la realizzazione.

Elemento che tengo a ricordare è che Volontassolate, per la prima volta nel 2014, è stata realizzata utilizzando solo personale interno.

Come già ricordato anche lo scorso anno, che aveva già visto notevoli sforzi innovativi, la fase attuativa ha visto un grande coinvolgimento del personale che ha portato un contributo attivo non solo nella realizzazione della programmazione ma anche nella ricerca di nuove soluzioni operative per aumentare la prossimità ai volontari, alle loro organizzazioni e al territorio nel quale esercitano la loro azione. E la realizzazione sopra ricordate, in presenza della continua riduzione di risorse, testimonia meglio di ogni altra considerazione l'impegno di tutti per ottenere questi risultati.

A.S.Vo. - Associazione per lo Sviluppo del Volontariato

A questo punto mi corre l'obbligo di chiedervi di formalizzare la destinazione dell'avanzo di gestione del 2014 pari a 9.057 Euro, che propongo di utilizzare per incrementare il patrimonio netto.

Purtroppo la situazione contingente resta molto pesante e la necessità di contenere al massimo tutte le spese comporta anche interventi sul personale. E' un tema molto delicato, perché sappiamo bene che offrire servizi è prima di tutto offrire un rapporto, una relazione con i volontari e più in generale con tutte le persone che al Centro chiedono aiuto per portare avanti le loro attività. Ci siamo mossi soprattutto cercando di internalizzare tutte le attività su cui avevamo la collaborazione di consulenti esterni. E abbiamo prodotto i molti elementi innovativi ricordati proprio per continuare a mantenere l'elevato standard di servizi finora offerti per continuare ad affiancare sempre meglio le associazioni che a noi si rivolgono. Vedremo se la riforma del Terzo Settore potrà fornirci un aiuto in questo senso o al contrario ci costringerà ad interventi ancora più riduttivi.